

Victoria quae vincit mundum
fides nostra.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma domicilio Tr. Cent. 75. Sem. 4 50; An. 3.
Provincia, franco di Posta Sem. Lire 4 50; An. 3.
Francia, Austria e Svizzera Sem. L. 2 50; An. 4.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. L. 2 80; An. 8.

Il Giornale si pubblica ogni Domenica

LA FEDELTA'

GIORNALE SETTIMANALE

DELLA SOCIETÀ ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

Si DEUS pro nobis
quis contra nos?

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale e nell'agenzia Piazza di Tor Sanguigna N. 18 ove si fanno esclusivamente le associazioni, e saranno diretti plichi, corrispondenze e valori.

Ogni numero Cent. 5;

OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

CHIESE PARROCCHIALI

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società ha luogo la Messa Quotidiana, con precì pel Sommo Pontefice, e per gli attuali bisogni di Santa Chiesa, alle ore dieci antimeridiane.

Lunedì	6 S. Maria in Aquiro.
Martedì	7 S. Salvatore in Lauro.
Mercoledì	8 S. Carlo ai Catinari.
Giovedì	9 Santa Maria in Traspontina.
Venerdì	10 Ss. Celso e Giuliano.
Sabato	11 S. Andrea delle Fratte.
Domenica	12 S. Maria in Cosmedin.

GL'IMBARAZZI DE' MINISTRI ITALIANI A BERLINO

È facile il congetturare che il signor Bismark nello stringere la mano a' nostri ministri italiani a Berlino, abbia fatto loro intendere più cose che questi non avrebbero voluto. La condizione del governo italiano in faccia all'Europa, dopo l'occupazione di Roma, lungi dal migliorare, o dal prendere un aspetto normale, è divenuta di giorno in giorno più imbarazzata e più pericolosa. La coscienza di questa posizione non poteva certamente non esercitare nell'animo de' nostri ministri una penosa impressione al cospetto del gran Cancelliere, e più alle tacite, se non espresse intimazioni, che ad essi venivano fatte, quali condizioni a guadagnarsi la benevolenza e la protezione del nostro impero.

Pognamo pure che non intervenissero dichiarazioni a parole, e in iscritto, ma come dissimulare la viva lezione de' fatti che si vanno svolgendo nelle Province germaniche a danno della Chiesa cattolica? Vescovi impediti dal

nominare i pastori delle anime, e perciò processati e multati; sacerdoti rimossi dal sacro ministero, ed espulsi dalle loro chiese, e impediti perfino di dir messa, se non a porte chiuse; Seminarii di chierici chiusi e soppressi; fedeli privati dell'assistenza de' sacri ministri, e perfino delle funzioni del culto, in una parola, guerra ad oltranza alla chiesa cattolica. Questa politica di Bismark che ha incontrato la riprovazione perfino de' giornali, che non si vantano di essere i paladini del Cattolicesimo, questa politica si presenta oggi a' ministri italiani siccome unica speranza della loro vita, siccome la tavola del naufragio. È questa politica colla quale l'Italia rivoluzionaria è invitata a servir di sgabello al nuovo trono imperiale protestantico e massonico, in opposizione all'antico di Carlo Magno, che nato da Roma cristiana indicava la supremazia spirituale di Roma e d'Italia sul mondo cristiano.

Noi non dubitiamo che a quanto ha finora fatto e va facendo il Governo italiano contro la Chiesa, aggiungerebbe volentieri misure più decise, e più ardite. Nato dalla setta massonica non può rinnegare la sua origine: e quindi la distruzione della religione rivelata, e perciò della Chiesa cattolica che n'è l'unica depositaria, è lo scopo finale de' suoi voti, e la ragione della sua esistenza. Ma se nella Prussia questa politica insensata sarà presto o tardi la rovina del nuovo impero, potrebbe essa approdare a qualche bene all'Italia? La rivoluzione italiana ebbe bisogno dal principio di mascherarsi col manto dell'ipocrisia, e, sono appena tre anni, spinse il re Vittorio Emanuele a dichiarazioni e proteste di re cattolico, e figlio devoto della S. Sede, e a proclamare la nuova Capitale qual sede sicura e rispettata del Romano Pontificato; or questa rivoluzione odiata appunto dalla maggioranza degl'Italiani perchè fedigrafa, e tiranna, dovrebbe ancora procedere di maggior lena nella via tracciatagli dal Bismark!

I giornali ministeriali non dubitano di far travedere che i consigli prussiani non cadranno a voto. La Libertà del 30 Settembre si affatica nel ribadire questa necessità di combattere il Cat-

tolicesimo, che egli chiama la *demagogia nera*. Che in quanto alla *rossa*, secondo Arbib, essa « ha poco fiato e pochi mezzi, ed è in decadenza. Il nemico serio implacabile e ancora potente è il partito nero, e contro questo, più che altro dev'essere diretta l'azione de' governi. »

Che tale sia la fiducia de' ministri italiani di aver vinto e conquiso il partito rosso, noi non abbiamo che a rallegrarcene. In quanto alle paure che mostra di avere del partito nero, esse, a dir vero, sono ingiustificabili; e sembra anzi che l'esempio di Bismark sia stato potente a rassicurarli, sicchè si affidino di poterlo impunemente seguire nella sua politica persecutrice.

Temiamo forte peraltro che il maggiore imbarazzo de' nostri ministri sia stato appunto nel dare serie guarentigie contro la *demagogia rossa*, la quale siccome figlia naturale e legittima dell'odierna rivoluzione, ne aspira all'eredità.

Notizie del Vaticano

La Santità di nostro Signore, la di cui salute è, grazie a Dio, eccellente, ha concesso durante la scorsa settimana moltissime udienze.

Domenica 28 settembre, degnavasi ricevere S. E. R. Monsignore Gandolfi Vescovo di Civita Vecchia, il quale aveva l'onore di presentare a S. S. una numerosa rappresentanza della Società promotrice delle buone opere di quella Città.

Nello stesso giorno, il Santo Padre ammetteva in particolare udienza una Deputazione Boema, composta di molti distinti Signori di Praga, e presieduta dal Revo Abate Jaenig Rettore di S. Maria dell'anima.

Ricorrendo in quel giorno la festa di San Venceslao grande protettore della Boemia, la sudetta deputazione umiliava ai piedi di Sua Santità un Codice fototipato del secolo XIII pubblicato dal Capitolo Metropolitano di Praga per solennizzare il 9.º centenario della fondazione del primo vescovado in Boemia.

Il giorno 29 veniva ammessa all'udienza Sovrana anche una rappresentanza della Società della preghiera continua, in nome della quale il Presidente di essa Sig. Marchese Lezzani lesse un indirizzo.

Finalmente il giorno 2 ottobre fin dalle prime ore del mattino le varie sale dell'appartamento pontificio al Vaticano erano ripiene di distinte persone appartenenti al ceto, si ecclesiastico, che secolare, fra cui distinguevasi in grandissimo numero la gioventù romana, tutti accorsi ai piedi dell'amato Pontefice per attestargli solennemente in quel giorno l'incrollabile loro fedeltà.

Il Santo Padre accompagnato da vari Emi Cardinali e Prelati fra quali notavasi ancora l'Emo Bonnechese, e l'Arcivescovo della Nuova Australia, ricevè la devota adunanza nella Sala del Concistoro, ove il Sig. Professore Filippo Tolli lesse ai piedi del Trono un caldo indirizzo, a nome della gioventù Romana.

Dopo di avere impartita l'Apostolica Benedizione il S. Padre passò nella Sala della Contessa Matilde, ove era atteso da molte famiglie del patriziato romano ivi convenute per fare atto di divoto omaggio, e di sincera sudditanza alla Santità Sua.

Nelle ore pomeridiane poi si degnava ricevere buon numero della Guardia palatina d'onore.

In Napoli fu arrestato lo stampatore De Chiara. Esso fu sorpreso nella sua abitazione, nel momento, che in compagnia della sua moglie stampava biglietti falsi. Gli agenti della questura sequestrarono nell'istesso tempo, il torchio con tutti gli accessori necessari per questa colpevole industria. — In Bari un certo Carofiglio dette un morso in un orecchio al Cassiere della Banca Nazionale di quella città, e glie ne staccò un pezzo. — In S. Agata presso Lugo, il giorno 25 scorso, un certo F. B. di Lugo uccise proditoriamente con un colpo di pistola l'arciprete di S. Anna, Don Sante Fantinelli. Lo sciagurato uccisore, che si rese subito latitante commise quel delitto, entrando nella casa della vittima con simulata amicizia, e domandando cose che il pio sacerdote non poteva accordargli perchè inconciliabili colla sua coscienza. — In Genova, la sera del 26, alcuni giovanastri assalirono un signore Americano, ed il suo servitore. Quest'ultimo fu ferito gravemente. Il giorno 26 morì in quella città un certo signor Antonio Crocco, lasciando una fortuna di 200,000 lire, da dividersi trà l'albergo dei poveri, il ricovero di mendicizia, ed i poveri della città. — In Nocera è morto il commendatore Fedele Perrone consigliere della Corte de' Conti, e capo del contenzioso finanziario in Napoli.

In Basilicata, negli scorsi giorni partirono per l'America più di 150 emigranti, parte di quella provincia, e parte delle Calabrie. Si diressero colla ferrovia a Marsiglia, dove s'imbarcarono sopra i piroscafi che fanno tragitto per il nuovo mondo.

In Livorno ultimato il funebre trasporto della salma di Guerrazzi i componenti la società dei liberi pensatori che l'avevano accompagnata, si portarono con la loro rispettiva bandiera nella trattoria Filippi, e mentre mangiavano allegramente gridavano « Viva la Repubblica. » Allorchè uscivano

dalla trattoria una guardia di P. S. con il revolver in mano voleva levargli la bandiera, e sarebbero nate tristi conseguenze, se non fosse accorso l'ispettore capo della questura, il quale strinse la mano al capo della società, e la tranquillità tornò come per incanto. — Nel Comune di S. Lazzaro (distretto di Parma) più di 200 contadini si recarono in massa dal Sindaco locale, reclamando provvedimenti in ordine alle risaie, dalle quali si vogliono originare le molte febbri intermittenti che flagellano gli abitanti di quel comune.

Domenica scorsa (28) ad un'ora pomer., ebbe luogo in Torino l'inaugurazione del monumento ai prodi del fatto di S. Salvatore, avvenuto l'11 marzo 1821. Quel monumento rammenta una ribellione contro la Casa di Savoia, regnando Vittorio Emanuele Primo.

Un altro fatto che poteva avere le sue tristi conseguenze, successe la sera del 26 corrente sulla strada ferrata romana in vicinanza della stazione di Frassineto. Un branco di cavalli fuggito dai prati della Chiana ove stava a pascolare, penetrò sulla linea della strada-ferrata nel momento che passava il treno, e che ne uccise sette; e ferì diversi altri. Fortunatamente il treno essendo vicino alla stazione e di più essendo l'omnibus aveva rallentato il corso, e quindi non risentì alcun danno, nè per i viaggiatori. — Il signor Toselli l'inventore della *Talpa Marina*, nel partire da Marsiglia, dove aveva fatto alcuni felici esperimenti, naufragò sulle coste della Sardegna. Ebbe salva la vita, ma perdè i suoi preziosi istrumenti.

In Castellamare è in costruzione una nave corazzata, che sarà la più potente nave costruita fra tutte le nazioni. Sarà ultimata per i primi del 1875.

Il giorno di S. Michele molti abitanti di Riofreddo, distretto di Subiaco essendosi recati in pellegrinaggio nel Santuario della Mentorella, ignorandone il divieto, giunti colà furono scacciati da un delegato di questura, che trovavasi nel luogo in compagnia di molte guardie di P. S., e un distacco di RR. Carabinieri.

Fu sempre scopo precipuo della nostra Società di collocare a lavoro gli ex militari pontifici rimasti disoccupati per le attuali vicende politiche. È ben vero che non vennero mai abbandonati, specialmente se malati o gravati di famiglia, venendo in loro aiuto con pecuniari sussidi. Il Santo Padre, come sempre, fu largo di ogni maniera di soccorso, ed il nobile esempio venne ben presto invitato dal patriziato romano e dalla borghesia.

Però rimaneva sempre a noi soci, specialmente se ufficiali, il compito importantissimo di sistemare a lavoro tanti di questi poveri soldati, che reduci dalla prigionia cercavano indarno una occupazione. Il numero maggiore verificavasi in Roma, ove in genere occorre l'operajo ed il bracciante nella speranza di un facile collocamento.

Quindi, tutti senza eccezione, mettendo a profitto le nostre relazioni, ci occupammo per sistemarli, superando eziandio moltissime difficoltà. Però a lode del vero, tale e tanta è la stima, e la fiducia che si sono procurati i primi individui allogati a servizio, che la nostra missione si è resa ogni giorno più facile. Anzi parecchi negozianti, anche fra i nuovi venuti, hanno richiesto e preferito gli antichi militari pontifici, perchè offrono garanzia di moralità e disciplina.

Tutti i mezzi onesti si posero in opera per dare un collocamento a questi sventurati; se talvolta non si riuscì nell'intendimento; se taluni, sebbene pochissimi, non corrisposero alle nostre premure, ciò non toglie che l'opera caritatevole venne sempre benedetta da Dio.

Diamo qui soltanto la cifra degli individui collocati a lavoro durante il corrente anno, senza tener conto di tutti quelli sistemati negli anni precedenti 1871-72 che costituiscono il maggior numero:

Impiegati particolari	5
Ministri di negozio	2
Commessi di magazzino	4
Scritturali	2
Cuochi	4
Domestici	19
Facchini	7
Falegnami	1
Muratori e terrazzieri	51
Camerieri	5
Cristallari	1
Conduttori d'omnibus	2
Vetturini	4
Impiegati alla ferrovia	1
Pittore e meccanico	1
Camminatori	1
Scopini	2
Calzolaj	1
Portieri	4
Fornari	1

Totale 118

Non solo pubblichiamo volentieri la seguente lettera, ma raccomandiamo sì ai giornali cattolici, specialmente fuori di Roma, sì ai nostri soci a darne la maggiore possibile pubblicità, affinchè possa l'invito che contiene, giungere a conoscenza degli interessati.

Chiarissimo Sig. Direttore

Roma 1. ottobre 1873.

I sotto-ufficiali del disciolto esercito pontificio si sono costituiti in *Consorzio* per rivendicare nelle vie legali i diritti acquisiti per giubilazione, pensione ecc. i quali vengono loro stranamente contrastati dalla Corte de' Conti. Il sottoscritto nel render ciò noto a V. S. Ch. la prega di annunziare tal fatto, invitando tutti quei Sotto Ufficiali, Caporali e Soldati, i quali avendo diritti da far valere non fossero ancora iscritti, ad inviare al più presto la loro adesione al sottoscritto Presidente del Consorzio Via Banchi S. Spirito N. 38 A. Roma, aggiungendo al proprio nome e cognome tutte le indicazioni necessarie, cioè

a dire ingresso al servizio, Corpo a cui appartenevano, grado, se hanno goduto o godono tuttora gli antisti dal Governo Italiano, se loro stato comunicato alcun decreto di diniego di giubilazione ecc. infine la città o il paese, la via in cui dimorano.

E siccome non potrà iniziarsi l'azione civile che col 1. novembre prossimo, s'invitano tutti coloro che avessero ricevuto dalla Corte de' Conti predetta il diniego di giubilazione, a non far trascorrere per il reclamo il tempo utile che viene fissato a 90 giorni dalla data della comunicazione del decreto, affine di non perdere i propri diritti a reclamo.

Prega infine di invitare i giornali Cattolici a ripetere simile avviso,

Ringraziandola anticipatamente del favore, gradisca gli ossequiosi rispetti, e lo creda

Di V. S. Ch.

Dev.mo Servitore
Giuseppe Amori.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Con decreto presidenziale si è ordinata l'immediata creazione di 18 Corpi d'Esercito destinati ad occupare le 18 regioni militari della Francia, ed ha pure pubblicato il foglio ufficiale i nomi dei comandanti di questi Corpi. Si vanno poi ad organizzare alcuni nuovi reggimenti di differenti armi per questi corpi d'esercito. Vi saranno 140 reggimenti di fanteria, 70 di cavalleria, e 38 d'artiglieria. La divisione territoriale militare non è ancora definitivamente stabilita.

Il Conte di Parigi spedì congratulazioni al Conte di Chambord in occasione dell'anniversario del suo natalizio.

Il Conte d'Arnim è ritornato a Parigi nella qualifica d'Ambasciatore dell'Impero Germanico, ed è già stato ricevuto in udienza dal maresciallo Mac-Mahon.

La conferenza che il 27 settembre p. p. si tenne a Versailles dai deputati di destra ha mosso il furore dei giornali repubblicani. Essi si scagliano contro la monarchia in termini così virulenti che degradano la fama di pubblicisti. I repubblicani vedendo già sorgere la monarchia, cercano di eccitare contro di essa le passioni del radicalismo; essi mentiscono, diffamano, ingiuriano, calunniano, minacciano. Evidentemente essi sono scoraggiati: non hanno che una risorsa contro il trono: la sommossa. Ma contro questo tentativo stà la Truppa, stà Mac-Mahon.

Il Presidente della repubblica si è portato a visitare i campi di Avon, di Bourges, e di Nevers.

Gli elettori dell'Alta Garonna persistono a sostenere la candidatura dell'ex ministro Rémusat, malgrado il di lui rifiuto e per la tema di un nuovo smacco.

SPAGNA — L'agitazione prosegue e si allarga nella Penisola Iberica. Si piega oggi per forza a chi ha l'esercito e il pubblico erario, ma l'assolutismo antico è da per tutto bramato dal popolo, che vi ritrova il suo spirito, la sua forza, le sue idee,

le sue affezioni, le sue libertà vere, una democrazia realista e cattolica, insorgente contro le innovazioni e le imitazioni forestiere al grido di *Viva il Re, Viva Carlo VII.*

Carlo VII, al pari di Enrico V, non è un pretendente: egli è l'incarnazione di un principio, che sarà il fondamento della pacificazione e del riordinamento europeo.

I movimenti carlisti da qualche giorno sono subordinati al piano strategico del generale Elio ministro della guerra.

D. Carlo e Dorregaray con forze imponenti sono arrivati ad Ellovio.

Il Colonnello Carlista Barò, alla testa di 700 volontari reali è entrato per sorpresa nella città di Alforja difesa da una compagnia di volontari di Reus ed alcuni volontari che si chiusero nella Chiesa. Tutti furono fatti prigionieri.

GERMANIA — I conflitti col Clero cattolico si moltiplicano di più in più nel regno di Prussia. Erano quasi localizzati finora nella Posciana e nella Slesia; ora incominciano ad estendersi in altre provincie. Nella città di Auklam in Pomerania, il Vescovo di Breslavia avendo nominato un curato, senza avere sottomessa la nomina alla sanzione del Presidente superiore della Provincia, è stato chiamato in giudizio, e la nomina del curato si è dichiarata come non avvenuta, e si è perfino notificato ai fedeli della parrocchia che gli atti dello stato civile cui procederebbe quel prete non avrebbero alcun valore legale.

Dicesi che l'Imperatore Guglielmo per la metà di ottobre voglia condursi a Vienna per visitare l'esposizione universale, se la salute gliela permetterà.

L'Arcivescovo di Posen, monsig. Ledolhowki, alle odiose pretese del governo di Berlino rispose, che il pretendere da un Vescovo di notificare all'Autorità la nomina che egli fece in questi giorni, è un operare assolutamente come gli antichi imperatori romani, che imponevano ai Cristiani di sacrificare ai falsi Dei, sotto pena di martirio.

AUSTRIA — L'Imperatore d'Austria ha mandato in dono al Capitolo dei canonici di *Aix-la-Chapelle* un calice in oro di un prezioso lavoro con patena parimenti d'oro, perchè questo dono sia aggiunto al tesoro della corona imperiale di Germania in memoria della morte della fu sua madre Arciduchessa Sofia.

S. A. il Principe Carlo Esone di Furstemberg ha egualmente fatto rimettere al tesoro della Cappella di *Aix-la-Chapelle* un ricco reliquiario in argento dorato, stile del XV secolo, ed imitato da un antico reliquiario del tesoro di Tougresse.

RUSSIA — I Turcomanni di Khiva mantenendosi tranquilli, il generale Kaufmann ha ordinato ai distaccamenti d'Orenbourg e di Mangyschlak di dare principio alla loro ritirata dal paese conquistato. Il distacco di Mangyschlak doveva arrivare il 15 settembre a Kinderli, quello d'Orenbourg arriverà sull'Emba l'8 corrente.

Nel Kanato di Kakhand cresce sempre l'agitazione: si teme lo scoppio di una vera guerra civile.

Cose Cittadine

Il Principe Torlonia ha fatto presentare al Municipio una formale protesta contro la demolizione delle colonnette poste davanti il suo palazzo in piazza di Venezia, da che per ottenere il permesso di mettere quelle colonnette, Esso fu anche obbligato di pagare una somma alla passata amministrazione municipale.

Varj giornali hanno annunciato che l'amministrazione dei Pii Stabilimenti francesi aveva incominciato i lavori per la rimozione delle colonnette esistente davanti la Chiesa di S. Luigi.

Questa notizia non è punto esatta. La suddetta amministrazione si è solamente limitata a rimuovere le colonnette dall'area pubblica, facendole trasportare entro la gradinata della Chiesa, essendo l'area di quella gradinata di sua proprietà.

In questa maniera essa ha agito secondo il suo diritto, perchè l'ordinanza del Municipio imponeva la rimozione di quelle colonnette che si trovano sopra l'area pubblica.

La sera del 26 scorso, sotto la presidenza del Sindaco si tenne in Campidoglio una riunione preparatoria per discutere il famoso piano regolatore della Città. A questa riunione assisteva ancora l'ingegnere capo municipale sig. Viviani, il quale espone che il preventivo delle spese occorrenti all'esecuzione del piano suddetto ascendeva in complesso alla somma di 170 milioni di lire. La discussione fu animatissima e si prolungò fino oltre alla mezza notte.

Il Municipio ha iniziato trattative con la società dell'acqua marcia per comperarne 300 oncie. Questa quantità di acqua servirebbe per distribuirli, non solo nel rione Trastevere, ma ancora nel Borgo Nuovo, e altre località prossime al Vaticano.

Nell'isola del piccolo lago nella passeggiata al Pincio è stato finalmente scoperto l'orologio idraulico, inventato dal Padre Embriaco Domenicano, ed eseguito in Roma dai fratelli Granaglia di Torino.

Nella suddetta passeggiata è stato inoltre stabilito un Campanello il quale suonando a distesa avvertirà i passeggianti quando dovranno ritirarsi.

Un giornale cittadino, ha annunciato, che la Casa militare del Re Vittorio subirà nell'anno nuovo delle importanti modificazioni nella sua organizzazione.

Il personale verrà diminuito, come sarà ridotta ancora la durata del servizio a Corte, per la quale si ristabilirebbero le antiche norme.

Martedì sera verso le ore 4 pom., nella via Lancellotti, un fanciullo di 10 anni precipitò da una loggia. Il misero fanciullo fu raccolto morto, con il cranio spezzato e orribilmente disformato.

Le guardie di P. S. arrestarono martedì mattina due ladri che entrati nella Chiesa

di S. Tommaso in Parione avevano rubato una tovaglia sopra un altare.

È stata finalmente pubblicata la tariffa pel facchinaggio alla stazione della ferrovia. Essa andrà in vigore col 15 ottobre corrente ed è regolata nel modo seguente:

SERVIZIO della STAZIONE

Trasporti dalle Vetture ai Banchi di consegna e viceversa.

1. Per ogni collo di bagaglio di qualsiasi peso Centesimi 25.

SERVIZIO al DOMICILIO

Trasporti dai Banchi di consegna al Domicilio e viceversa.

2. Per ogni collo di bagaglio da portarsi a mano del peso non maggiore di 20 chilogrammi Centesimi 30.

3. Per ogni collo di bagaglio trasportato col mezzo del carro, compresa la spesa del carro Centesimi 80.

La canaglia liberalesca continuando le solite profanazioni, mercoledì notte, col mezzo di corde ed altri istromenti di distruzione atterrò la croce di legno che sorgeva in Piazza Barberini a capo della salita che conduce alla Chiesa dei Cappuccini.

Quest'eccesso di oltraggi era una degna introduzione per festeggiare il 3.º anniversario del plebiscito.

Come nel rione Trastevere fu fatto festeggiare l'anniversario del 20 Settembre, così nel rione Monti si festeggiò, giovedì 2 ottobre l'anniversario del plebiscito.

Le vie dei Serpenti, Leonina ed Urbana erano la più parte illuminate. Nel quadrivio di S. Maria Maggiore, era stato innalzato un trofeo con i busti del Re Vittorio, del principe Umberto, di Garibaldi e di Mazzini. Quest'ultimo era coronato di alloro.

Il Sindaco dopo di avere percorso le vie Leonina, Urbana e Panisperna in mezzo alle acclamazioni del popolo (dice un giornale) fu invitato a salire in casa del signor Giuseppe Grütter, ove affacciatosi al balcone diresse a quei popolani patriottiche parole.

Dopo di ciò il concerto dei Vigili intonò l'inno Reale, l'inno Prussiano e l'inno di Garibaldi.

Si gridò anche Viva la Repubblica.

Un carabiniere, che dovea essere traslocato da Roma in un'altra stazione, addolorato di dovere lasciare la famiglia, si esplose Giovedì un colpo di revolver al petto.

La ferita è grave; ma non si dispera al certo di salvarlo. Il padre del poveretto per il dispiacere della disgrazia del figlio, cercò anche lui di suicidarsi e scese nel Tevere vicino al ponte di ferro. Accortasi una guardia di questura delle sue intenzioni, si precipitò ad afferrarlo e giunse ad estrarlo dall'acqua, mentre già vi si era immerso per metà della persona.

Una giovane signora elegantemente vestita entrava mercoledì nel negozio di un orologiaio sul Corso e seppa così bene sor-

prendere la buona fede del padrone da farsi consegnare un orologio d'oro del valore di lire 170. Nè orologio, nè danari si sono finora veduti.

Il giorno 30 p. p. settembre, dopo lunga e penosa malattia, munito di tutti i conforti di nostra S. Religione morì RAFFAELE DE FELICE sotto-tenente nella Gendarmaria Pontificia, pensionato prima del 20 settembre 1870.

NOTIZIE MILITARI

FRANCIA = Togliamo dal *Moniteur de l'Armée* le seguenti riflessioni in merito alla difesa della frontiera alpina con le quali viene a concludere che la Francia non si trova nelle medesime condizioni dell'Italia, perchè abbia bisogno di formare corpi speciali a difesa della catena alpestre; ed ecco come lo dimostra.

L'Italia sia a causa della sua configurazione, come per la disposizione della sua rete ferroviaria non può mobilitare e concentrare le sue truppe che in tempo relativamente lungo, e ad una distanza abbastanza considerevole dalle sue frontiere Nord ed Ovest.

E dunque indispensabile alla sua sicurezza di organizzare in un modo tutto speciale la difesa della regione compresa fra i vari punti di concentrazione e le sue frontiere.

Questa regione componendosi di montagne elevatissime, e non presentando d'altronde che rari passaggi nelle strette vallate e di facile difesa, il governo italiano ha immaginato un sistema di fortificazioni difese da truppe speciali, le quali forti delle posizioni occupate, contrasterebbero e ritarderebbero la marcia delle colonne nemiche dando così il tempo all'esercito di mobilitarsi e di concentrarsi nella pianura ai sbocchi delle vallate.

Queste truppe locali per corrispondere allo scopo della loro istituzione dovrebbero avere una conoscenza perfetta del terreno che debbono difendere, ed in conseguenza reclutate fra montanari possibilmente nativi di quei luoghi.

Inoltre dovrebbero essere esauriti in tempo di pace e con riserve pronte, composte degli stessi elementi, per completarle nel momento che viene dichiarata la guerra.

Da ciò la divisione della regione montana in distretti di reclutamento, e la formazione delle compagnie alpine, formate dagli uomini chiamati sotto le armi e appartenenti ai detti distretti. Altrettanto dicesi dei riservisti.

Questo è il sistema attuato dall'Italia, e sembra faccia buona prova, almeno per quello che riferisce al reclutamento. Peraltro la Francia non trovandosi nelle medesime condizioni. Grazie alla formazione dei corpi di esercito permanenti, e l'adozione della mobilitazione regionale; l'esercito potrà portarsi prontamente alla frontiera ed in forze imponenti, sufficientemente preparate

per proteggerla nel caso della difensiva, o per oltrapassarla se trattasi dell'offensiva.

In ciò che riguarda poi la frontiera delle Alpi si può pretendere che le truppe stabilite permanentemente nei dipartimenti e circondari montani ed esercitate con intelligenza acquistino prontamente una conoscenza completa delle località e prendino l'abitudine delle marcie e stazioni alpestri.

Il reclutamento nazionale sempre in vigore permette di comporre queste truppe di uomini appartenenti a tutte le regioni montane della Francia, e per conseguenza adatti pel servizio di montagna. Finalmente nel caso di mobilitazione esse sarebbero completate dai riservisti del paese che porterebbero loro la preziosa risorsa della esperienza, essendo perfettamente pratici del luogo: poi queste truppe sarebbero all'eventualità rimpiazzate e sostenute dall'esercito territoriale egualmente composto dai paesani. Assicurata in tal guisa la difesa della frontiera sarebbe proprio inutile per francesi di creare corpi speciali che d'altronde rompono l'unità di organizzazione, difficile il reclutamento, almeno al completo, e che nella pratica non corrispondono allo scopo proposto.

Da una statistica esatta del ministero della guerra rilevasi che il solo numero degli ufficiali morti in combattimento ascende a 2194. Ma per formarsi una idea delle perdite subite sul campo di battaglia è necessario aggiungerci le cifre dei feriti le quali si sa fin da ora che furono per lo meno quattro volte maggiori di quelle dei morti.

GERMANIA — La Città di Colonia sarà circondata da 22 forti e da 7 ridotti (Liinetten). L'importo di queste nuove fortificazioni ascenderà a circa sette milioni cinquecentotrenta mila talleri.

BIBLIOGRAFIA

Il numero 47 del *Roma — Antologia illustrata* contiene:

INCISIONI — Gioia — Modello della nuova Galleria sulla piazza del Duomo di Milano. — Colombo giovinetto.

TESTO — Cenni Storici della rivoluzione italiana. CONTINUA. — Il fanciullo del Crocicchio maledetto. Romanzo. CONTINUA. — Sulla pittura di genere. — Il Darwin nel gabinetto fisiologico. CONTINUA. — Il Buon Vecchio mendico. Poesia. — Dopo il ballo. Novella. CONTINUA. — Spiegazione del Rompicapo nel N. 45. — Rompicapo storico — Geografico — mitologico — Igiene.

La Direzione ed Amministrazione e posta al palazzo del Governo Vecchio N. 39 p. p., ove si ricevono le associazioni.

AVVISO

Presso la Libreria del Seminario di Padova trovansi vendibili Immaginetto del S. Cuore di Gesù (gommate da affiggersi sulle porte) al prezzo di It. L. 10 per copie diecimila e L. 1,25 per copie mille franche di posta.

Il ricavato s'impiegherà per uno scopo pio.

DAVID VALGIMIGLI — redattore responsabile.

Tip. Editrice Romana.